

**Italia e Colonie**  
Abbonamento: ANNO L. 45,- SEM. L. 23,- TRIM. L. 16,50  
ESTERO ANNO L. 150,- SEM. L. 75,- TRIM. L. 50,-  
Per gli abbonamenti all'estero attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno

**Periodici della CASA EDITRICE CARDINALI FERRARI**  
**LA FESTA** SETTIM. DELLE FAMIGLIE Anno L. 100 Sem. 50  
**IL CARROCCIO** QUINDICI GIORNI Anno L. 14 Sem. 7,50  
**LA FIORITA** QUIND. DELLE SIGNORE Anno L. 14 Sem. 7,50  
**L'ALBA** SETTIMANALE FEMMINILE Anno L. 15 Sem. 8  
**IL CORRIERINO** SETT. DEI FACCIOLI Anno L. 15 Sem. 8  
**L'OPERA** RASSEGNA SOCIALE MENS. Anno L. 15 Sem. 8

**PREZZI DELLE INSERZIONI** per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Morali L. 2,50  
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2  
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE L'AVVENIRE D'ITALIA - Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercelli N. 9  
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabilmente ritenga non poter accettare.

## LE CONCESSIONI DI PORTES GIL

I giornali hanno annunciato che Portes Gil, Presidente Provisorio della Repubblica Messicana, ha deciso di proibire tutte le esecuzioni sommarie.  
Prendiamone atto e plaudiamo. Quando alla giustizia umana non avessimo che la forma, toglierle queste, non è confessare soltanto che essa non è perfetta, che non può non essere imperfetta ma addirittura che la si vuol iniqua. Plutarco Calles non aveva veduto neppure questo. Meglio, aveva intuito come anche le sole forme, avrebbero finito in troppi casi, per svelare al mondo la tracotanza del Persecutore. Così avvenne per il processo contro Suor Concepcion, ch'egli aveva deciso in un primo momento di lasciare a piè pari. La Suora fu condannata egualmente, ma il mondo ha capito che non era colpa. Così sarebbe avvenuto per il Padre Prò; se lungi dall'essere assassinato, con ordine presidenziale dato per telefono, nel cortile della Questura, fosse comparso dimanzato ai giurati. La morte non l'avrebbe salvata: d'accordo. Ma l'opinione pubblica sarebbe stata convinta che egli era innocente di tentato omicidio. Tant'è vero che il generale Oregón, il quale chiese di vedere l'atto d'accusa e le prove, di istruire cioè per suo conto un processo, lesse le accuse, ma non trovò le prove, e rimase persuaso che l'innocente Calles, voleva coprire con il sangue del giusto, l'infamia dei misfatti, salvarli, tenerli in serbo, per il governo, per un altro tentativo più fortunato. Quello del 10 Luglio in cui l'ex dittatore trovò la morte.  
Ma Portes Gil ha voluto offrire una nuova prova della sua equanimità e proprio a proposito delle tiranniche leggi ecclesiastiche.  
È noto che le funzioni di culto, messe, l'amministrazione dei sacramenti, sono proibite a tutti i sacerdoti che non siano registrati in quella specie di « Stato civile » della Costituzione rivoluzionaria, che ad arbitrio dello Stato deve, implicitamente, decidere, quali Ministri del culto cattolico, possono esercitare il loro ministero e come e dove. Ed è noto che ogni infrazione è punita a multe enormi, al carcere, alla morte anche, come avvenne tante volte fra improvvisi conflitti della polizia o dei soldati, coi fedeli inerti, tanto per assestare qualche pallottola, per isbaglio, proprio al Sacramento, o in seguito a giudizio statale di questo o quel sedicente generale dell'esercito.  
Le leggi, son leggi — gridava impetritore Pentarco Calles di fronte all'orrore del mondo civile — sono uguali per tutti, e per tutti eguali le loro sanzioni — senza mai riuscire a capacitare gli uomini ragionevoli, che una preghiera recitata in privato, fra le pareti di una casa, in seno ad una famiglia, costituisce tale pericolo per lo Stato, da dover ricorrere alle esecuzioni capitali, come dinanzi ad un ribellione armata, a una congiura, ad un attentato. Tant'è, si pensava così, anche se qualche famiglia di qualche suo eccelso collaboratore — del generale Amara, per esempio, schiaffeggiatori di Venozzi e Ministro della guerra — aveva dichiarato schietto ed alto, che non intendeva rinunziare alla S. Messa, negando le opinioni laiche dell'illustre suo capo; epperò la Messa si sarebbe detta nella cappella domestica con buona pace della rivoluzione, e al sacerdote celebrante non si sarebbe torto un capello. Ciò che infatti s'avverò tranquillamente.  
Orbene Portes Gil, ha dichiarato che le funzioni sacre, celebrate in privato sono permesse, ma solo ai sacerdoti regolarmente « registrati ». Il che vuol dire chiaro e netto, tutti, siamo da capo.  
Non è facile comprendere infatti, perché anzitutto le funzioni sacre, se comunque permesse, lo debban essere in privato e non in pubblico; e quale novità costituisca questa concessione presidenziale, se, ad usare sotto le maccettabili forche caudine della Costituzione anticattolica. Ma, a questo patto, Calles, avrebbe stato più generoso: avrebbe riaperto le Cattedrali, i Vescovadi, le curie e i Seminari! Allo scisma, come ad amico che viene, avrebbe fatto ponti d'oro.  
Perché, cedere sul punto della « registrazione civile » vuol dire, appunto, per ogni sacerdote cattolico nient'altro che la ribellione e lo scisma.

## CONFLITTI IN ORIENTE

### Il nazionalismo dell'Irak e la resistenza britannica

LONDRA, 23 matt. La crisi maturata nell'Irak, e patinata per il rifiuto britannico a concedere larghe autonomie, è un nuovo episodio del conflitto esistente fra il nazionalismo arabo e l'imperialismo inglese.  
Occorre ricordare che l'Irak, liberato dal dominio turco durante la guerra, per opera di un corpo di spedizione misto di truppe inglesi, indiane e dei Dominion, venne costituito in regno nell'agosto 1921, quando l'Emiro Feisal, per consiglio di suo padre, l'ex Re Hussein dell'Hjaz, fu messo sul trono, dopo un periodo di regime provvisorio. Col trattato del 10 ottobre 1922, destinato a rimanere in vigore per vent'anni, la Gran Bretagna si impegnò ad esercitare i suoi buoni uffici per far ammettere l'Irak nella Società delle Nazioni. Appena questa ammissione fosse avvenuta, sarebbe cessata tutta la responsabilità della Gran Bretagna come mandataria degli Alleati. In un protocollo del 30 aprile 1923 la validità di quell'accordo fu ridotta da 20 anni a 4, ma il 13 gennaio 1926 venne firmato un patto d'alleanza per 25 anni a partire dal 16 dicembre 1925, purché prima della scadenza di tale periodo l'Irak non fosse entrato a far parte della Società delle Nazioni.  
Il 14 dicembre 1927 un nuovo trattato venne firmato dal Primo Ministro dell'Irak, generale Giagar pascià, venuto appostamente a Londra, e Re Feisal, che si trovava egli pure nella capitale inglese, ebbe parte attivissima nei negoziati. Il trattato riconosceva formalmente l'Irak come Stato indipendente, ma la situazione di fatto rimaneva inalterata, particolarmente per quel che riguarda l'occupazione militare britannica e la situazione finanziaria. La Gran Bretagna non si accontentava ancora di un desiderio di guadagno quindi la propria indipendenza di fatto. Il trattato scontentò i nazionalisti dell'Irak e non fu mai ratificato. Giagar pascià appena tornato in patria si dimise.  
Da allora la crisi si è trascinata, senza tentativi di negoziati, ed è soltanto dovuta ad un dissidio fondamentale tra la concezione indigena e la concezione britannica dei diritti dell'Irak e della sua maturità politica, militare ed economica.  
L'immediata emancipazione dalla tutela britannica è il sogno dei nazionalisti dell'Irak. Il Governo inglese sostiene che non può accontentarsi alle richieste di questi, come non è ancora in grado di assumere la responsabilità della difesa della frontiera. La Gran Bretagna ha ritirato dall'Irak tutte le unità di fanteria che vi aveva prima, ma provvede alla difesa del paese con importanti forze aeree al comando di un vice-Maresciallo di Gran Bretagna, il generale Venissel. Se queste forze venissero ritirate, e il mezzo dell'Irak, — formazione e che è ben lontano dall'aver superate le difficoltà inerenti alla sua deficienza di ufficiali superiori e l'opposizione che le tribù fanno alla coesione, — non sarebbe in grado di difendere il paese contro gli appetiti del suo vicino, Ibn Saud, il Re wahabita. Ed è questo che il Governo britannico, interessato a che l'Irak non cada nelle mani di Ibn Saud, e continui a essere non solo un « ponte » per le comunicazioni aeree e terrestri tra il Mediterraneo (attraverso la Palestina) e il Golfo Persico e l'India, ma anche un contrappeso alla potenza del Re wahabita per quanto concerne la situazione nel Mar Rosso, non può accedere alle richieste dei nazionalisti.  
Vi sono i grandi interessi economici i lavori portuali, particolarmente a Bassora, i lavori agricoli e irrigui compiuti, le ferrovie acquistate e sviluppate a spese della Gran Bretagna, e i terreni petroliferi. Bisogna notare che la Gran Bretagna ha speso finora nell'Irak più di duecento milioni di sterline, circa 18 miliardi e mezzo di lire italiane. Le ferrovie dovrebbero passare quest'anno allo Stato dell'Irak a condizioni da concordarsi reciprocamente o da decidersi per mezzo di arbitro; ma è chiaro che anche cedendo le ferrovie, la Gran Bretagna sente il bisogno di garantirsi per i pagamenti.  
La tutela inglese  
Il Governo di Londra esige dunque: conservare per un periodo il limitato il controllo della politica estera e delle forze militari dell'Irak; fare pagare all'Irak le spese dell'Alto Commissariato britannico, e la differenza tra quel che le sue squadriglie di aviazione e le sue autobattaglie costerebbero in Inghilterra e quello che costano nell'Irak. Il controllo sulla politica interna è esercitato dall'Alto Commissario britannico; quello sulle forze militari indigena da un colonnello comandante al quale spetta anche la facoltà di approvare le nomine degli ufficiali. Che in queste condizioni esista un partito nazionalista il quale ha partecipato nel maggio scorso alle elezioni al grido di « via le mani dall'Irak, non vogliamo essere gli schiavi del straniero », non è un fatto. E il  *Baghdad Times* , l'ufficiale organo dell'Irak, dice che il suo indigeno di raggiungere l'ideale nazionale non è certo una qualità

## IL CONTO DEL TESORO

### Un avanzo di 21 milioni

ROMA, 23 sera. Il Conto del Tesoro registra al 31 dicembre un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di 1536 milioni di lire di cui 121 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 312 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca, all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di dicembre si verificarono accertamenti di entrate in milioni 267, ed impegni di spese in milioni 162, donde un avanzo di 105 milioni, per cui il « deficit » a tutto novembre in 14 milioni. Si muta nell'avanzo di 21 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 57.006 milioni. La situazione segna un aumento di 333 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli istituti di previdenza e alla amministrazione, nel conto corrente del Tesoro. La circolazione bancaria al 31 dicembre 1928 ammonta a 17 miliardi e 275 milioni di lire, con un aumento, in confronto alla fine del mese precedente, di 177 milioni. Tale aumento è in relazione con i pagamenti di fine d'anno per conto dello Stato e specialmente per il Debito Pubblico, il 10 gennaio stando alle cifre provvisorie, di cui soltanto ora si può disporre, si ha nella decade una diminuzione di circa quattrocento milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di quattordici milioni.

## IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI E LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

La questione degli alloggi urbani richiama sempre più l'attenzione del cittadino e dell'amministratore pubblico. Per questo è interessante esaminare e porre a confronto, quali dati statistici sull'attività edilizia verificatisi in quest'ultimo ventennio. Ce ne fornisce l'occasione e gli elementi Ugo Giusti, che sulla nota rivista *Economia* — mese di dicembre u. s. — pubblica uno studio statistico, ove riunisce e coordina le notizie — alcune erano rimaste inedite ed altre già rese note — per gli anni statistici e dai censimenti demografici — sulle condizioni delle abitazioni limitatamente ai Comuni italiani di oltre centomila abitanti.  
Dai censimenti demografici italiani risulta che l'affollamento medio — abitanti per stanza — nelle abitazioni fino a cinque stanze non differiva molto, nel 1911, da quello accertato nel 1911. Le medie di 1,1 abitanti per stanza a Genova e a Firenze, di 1,3 a Torino, Venezia, Brescia e Bologna, di 1,5 a Milano, di 1,6 a Roma e a Catania, di 2,3 a Napoli, accertate nel 1921 sono quasi le stesse verificatisi nel 1911 presso tali città. Leggermente aumentato risulta, lungo il decennio considerato, l'affollamento medio presso le seguenti città: Padova da 1,3 a 1,4; Livorno da 1,2 a 1,3; Palermo da 1,4 a 1,6.  
Serve il Giusti che questi dati nascondono un fenomeno notevolissimo: « Le medie suddette sono la risultante di due movimenti in senso contrario e cioè di un affollamento più intenso delle abitazioni più vaste e occupate da classi medie e di un esodo contemporaneo di popolazione dai più piccoli alloggi delle zone popolari ». L'affollamento delle abitazioni è aumentato presso le città meridionali, mentre la prevalenza di abitazioni piccolissime, si manteneva (forte sia nelle città meridionali che in quelle settentrionali). Presso le seguenti città, su mille abitanti del centro urbano occupavano abitazioni di una o due stanze:  

Torino, abitanti nel 1911	591
Milano, abitanti	519
Venezia, abitanti	35
Padova, abitanti	239
Genova, abitanti	36
Bologna, abitanti	222
Firenze, abitanti	43
Roma, abitanti	133
Napoli, abitanti	438
Palermo, abitanti	43
Catania, abitanti	37

  
Dal 1914 al 1924 i prezzi d'affitto protetti dalla legge — per le abitazioni popolari di tre stanze — risultano soltanto raddoppiati, ad eccezione per Milano, in cui l'aumento alla fine del decennio appare da 6 a 9 volte. Nella eccezione, sono comprese anche Padova e Bologna, i cui prezzi d'affitto — prezzi protetti dalla legge — per tali abitazioni aumentavano, nel decennio, rispettivamente di tre e quattro volte.  
Per gli affitti non protetti dalla legge — sempre riguardanti le abitazioni popolari di tre stanze — lo aumento dal 1914 al 1924 è molto diverso da città a città. A Torino da un massimo prezzo annuo d'affitto di lire 400 nel 1914 si sale a lire mille nel 1924; a Milano da lire 360 a lire 3000 circa; a Venezia da lire 360 a 1080 lire; a Padova da 324 a 1200; a Genova da 400 a 2500; a Bologna da 250 a 2000; a Firenze da 270 a 1500; a Roma da 720 a 3000 circa.  
**Nuove costruzioni**  
L'attività edilizia presso le maggiori città risulta, in generale, diminuita nel 1927, a confronto del biennio immediatamente precedente, eccezione che le statistiche indi-

## LA LOTTA IN RUSSIA

### fra Stalin e Bukarin

LONDRA, 23 matt. Il *Times* ha da Roma, 23, che « La voce, raccolta anche fuori delle frontiere sovietiche, della rimozione di Bukarin dalle alte cariche del partito e nell'Internazionale comunista e del suo invio al sud della Russia con parecchi mesi di licenza per motivi di salute » è prematura. La posizione che Bukarin ha come membro del « Politburo », il supremo organo comunista, escluso che Stalin possa licenziarlo bruscamente, tanto più che Stalin stesso non ha che l'appoggio di una dubbia maggioranza.  
« Per lungo tempo Bukarin aveva tenuto una posizione media tra Stalin e Rykov, inclinando dalla parte del primo; ma non essendo riuscito a farsi eleggere alla presidenza dell'Internazionale comunista, desiderava, a tutti i costi, assumere la presidenza indipendente fra Stalin e Rykov, giustificandolo con la necessità dell'unità del partito. Ma non riuscì a procurarsi molti appoggi e dovette subire una umiliazione. Infatti, mentre egli disapprovava ogni misura estrema contro l'opposizione formata nel partito comunista tedesco, Stalin infuocò contro che Stalin licenziò Rykov e l'impetenza di Bukarin dimostrata. Senza dubbio la lotta continuò fra i due ma non è venuta all'ultima fase Bukarin ha avuto ieri la parte principale nella commemorazione di Lenin, ciò che significa che i capi comunisti sono riuniti a venire a una rottura aperta ».

## UN AUTOREVOLE GIUDIZIO

### sul rialzo del saggio di sconto

ROMA, 23 sera. Una adesione perfetta alla recente provvidenza che rialzava il saggio dello sconto è stata formulata ed illustrata nell'organo ufficiale dei banchieri italiani. Ecco come l'agenzia *Volta* riferisce anzitutto e notatamente questo giudizio così autorevole che sarà prossimamente pubblicato nella *Rivista Bancaria*.  
« L'aumento dello sconto di sconto è stato accolto con approvazione, e era atteso da qualche mese; ma dobbiamo dire che si era constatato come il denaro tendeva ad essere più demando per effetto della ripresa di attività commerciale ed industriale. È una concezione statica quella di considerare il buon mercato del denaro come una necessità od almeno una opportunità. Nei paesi e nei momenti dinamici il denaro a buon mercato è quasi un anacronismo. Non solo perché l'attività intensa, chiedendo molto denaro deve farne rialzare il prezzo, ma anche perché il caro denaro, precisamente perché caro, è un stimolo potentissimo. Il denaro caro è un levito di prima forza per chi l'adopera e per chi lo produce. Ecce l'attività ed eccita la formazione di capitale nuovo. Tutto questo può apparire paradossale davanti alla teoria ed alla pratica inglese per il denaro a buon mercato. Ma quante idee buone per i paesi di vecchia e consolidata ricchezza non lo sono altrettanto per quelli che devono formarselo! Guai se il nascente, se il piccolo trovasse tutto comodo, tutto facile a cominciare dal denaro. Sono le difficoltà che lo formano, lo lanciano, lo portano al successo. Le facilità lo fiaccano, il caro-danaro è sempre sinonimo di forte polso e noi in Italia abbiamo bisogno di polsi vivaci ».

## UN COMUNICATO DELL' "HAVAS", SUI MOTI AL CONGO FRANCESE

PARIGI, 23 sera. L'agenzia *Havas* pubblica la nota seguente relativa agli incidenti verificatisi nell'Africa centrale.  
« Un cablogramma da Brazzaville pervenuto al Ministero delle Colonie segnala che la morte dello stregone Karinau, la cui azione aveva creato alcune settimane or sono una certa effervescenza nella regione dell'alto Sangha e nelle tribù vicine, ha contribuito già a ricondurre la calma in tutta la zona. I diversi incidenti, provocati dalla propaganda di Karinau, non permettono di concludere che si tratti di una azione concreta. I costumi e le mentalità primitive delle tribù, che popolano tale contrada, ostentano che da un numero ristrettissimo di funzionari, hanno soltanto permesso gli incidenti, che si è parlato in qualche giornale straniero. Sono verosimilmente questi i fatti ingranditi e deformati, ai quali si riferivano le voci propagate dai passeggeri recentemente sbarcati ad Anversa e, secondo le quali, una rivolta sarebbe scoppiata nelle possessioni equatoriali francesi. Un rapporto recente del Governatore generale, giunto ieri, non allusione ad europei uccisi e fatti prigionieri dagli indigeni ».

## PROSSIME ELEZIONI NEL SUD AFRICA

CITTA' DEL CAPO, 23 sera. Per dopo domani venerdì è convocata la sessione di chiusura del Parlamento del Sudafrica. Questa sessione si protrarrà forse fino alla vigilia di Pasqua. Le elezioni generali avranno luogo probabilmente verso la metà di gennaio ed esse per la prima volta vedranno a quanto si crede, gli indigeni alle urne. (R.)

## I PARTICOLARI DELLA VITTORIOSA AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE IN CIRENAICA

ROMA, 23 sera. I giornali della capitale ricevono altri particolari sull'azione svolta a Bu Aila. L'azione all'estremo benegasino si ricollega con quella culminata nel combattimento di Sahabi e con l'azione di rastrellamento avvenuta nel Gebel nella prima decade di questo mese.  
È indubitato che l'azione attuale costituisce il più importante fatto d'armi avvenuto da un anno a questa parte e che avrà grande ripercussione nel campo dei ribelli.  
Fin dallo scorso mese di novembre era stata segnalata l'attività dei ribelli nel sud benegasino, con razzie, rintuzzate dagli stessi sottomestri Mogarba che, autorizzati dal nostro Governo, intraprendevano l'inseguimento delle mehalle avversarie, penetrando nel cuore dei monti Harud ed infliggendo ai ribelli perdite rilevanti, uccidendo grandissimo numero di cammelli e riportandone 800 ad Agadabia.  
Dopo l'azione di Sahabi una colonna di ascari eritrei, al comando del colonnello Maletti, proseguendo l'inseguimento, trovava dispersi oltre 60 cadaveri seminati dai ribelli in fuga, assicurandosi che gli scampati si erano collegati con una mehalle forte di 500 uomini, partita da Kufra e diretta verso il territorio del Gebel.  
Questo contingente di armati senniti, dopo alcune razzie commesse ai danni degli abitanti del Foa di Gheherra, continuava a marciare ed era scoperto dai nostri aviatori, che giornalmente e con qualunque tempo lo bombardavano, segnalandone contemporaneamente il procedere alle nostre truppe. Il gen. Mezzetti disponeva immediatamente l'accerchiamento, culminato ieri l'altro con la brillante e vittoriosa azione svolta presso Bu Aila. Il 15. e 16. Battaglione eritreo, il 1., 2., 3. e 4. meharisti e la seconda squadriglia di autobattaglione agli ordini del colonnello Maletti, sconvolgevano le formazioni avversarie, sbaragliandole.  
Il primo scoppio è stato sostenuto dal 16. Battaglione eritreo e dal 4. meharisti, che dopo lotta asprissima, durata quattro ore, spingevano i ribelli verso le avanzate autobattaglie ed il 15. Battaglione eritreo autocarrato, reduci dall'azione del Gebel che, circondati ai senusiti, li sconvolgevano.  
Le frazioni avversarie venivano infine circondate da un gruppo di meharisti agli ordini del capitano Palladini, che completò la disastrosa rotta dei ribelli.  
Non è possibile ancora conoscere la portata dell'azione, essendo l'inseguimento tutt'ora in corso. I morti e feriti eritrei sono 208 e furono catturati un centinaio di prigionieri e gran numero di cammelli; inoltre furono raccolti 163 fucili.  
Durante il combattimento cadeva valorosamente un nostro ufficiale, il tenente Bacchin, del 16. Battaglione eritreo ed altri dieci uomini delle truppe di colore. Abbiamo anche venti feriti, tutti di colore.  
Nella giornata rifuse il magnifico slancio dei battaglioni eritrei e l'irresistibile impeto delle autobattaglie, l'aggressività dei meharisti, nonché l'ammirevole attività della aviazione, che ininterrottamente cooperò con le truppe, guidandole negli obiettivi e bombardando gli avversari. Il brillantissimo successo fu possibile specialmente per la partecipazione delle truppe autocarrate, giunte tempestivamente sul posto, e per il valore delle autobattaglie.  
Notevole il numero dei fucili caduti in nostre mani

maio 1929

LE CONCESSIONI DI PORTES GIL

CONFLITTI IN ORIENTE

IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI

LA LOTTA IN RUSSIA

UN AUTOREVOLE GIUDIZIO

UN COMUNICATO DELL' "HAVAS", SUI MOTI AL CONGO FRANCESE

I PARTICOLARI DELLA VITTORIOSA AZIONE

PROSSIME ELEZIONI NEL SUD AFRICA

I PARTICOLARI DELLA VITTORIOSA AZIONE



# Le sei maniere di parlare

Lei m'insegna che il parlare è l'arte più difficile. Dice il proverbio: non uccide più la lingua, ecc. Si ha da esser grati perciò a chi insegna ben sei modi di parlare, e in un opuscolo che si legge in un fiato.

(Tempo fa m'è capitato tra mano un libro di cinque o seicento pagine, alto come un messale, col titolo modesto di supplemento alle grammatiche scolastiche a uso degli studenti).

Albertano dunque, giudice da Brescia, tra i libri di morale e di edificazione che compongono in latino dall'anno 1235 all'anno 1246, — come chi dicesse ieri — e «tra i libri medesimi tempi in volgare fiorentino», uno ne compilo le sei maniere di parlare — o di tacere, che fa lo stesso — dedicandolo a suo figlio Stefano, il quale verosimilmente doveva essere un po' sciatto.

«Bestie, serpenti e uccelli si dolevano alla natura umana, ma la lingua dell'uomo, pochi sono quelli che la possono pienamente dominare». Proprio così!

I sei sistemi s'incardinano su sei e generali parole, o concetti, che sono: Chi tu sei; Che cosa; A chi parli; Perché; Come; Quando.

Non manca niente, come si vede. Parole pesate, perché dense di significato, seppure avviluppate di «scandali», di cui il buon Albertano fa l'analisi e l'applicazione paratamente.

«Chi tu sei». — Prima di parlare, rendi conto del tuo essere, non nel senso che prima di rispondere alla domanda al droghiere o all'agente delle imposte tu abbia un cognome intossicato, coi teoremi dell'io e del non-io, — che salterebbe, salvogluono, una fatica da passare del tutto la voglia di parlare, o di stare zitto —, ma nel senso che, prima di parlare, rifletti, e ripensi; cioè, pensi su tre parole, Giacomo. Gentile col ritrattino ha trovato l'atto puro: ripensandoci, potremmo trovare qualche cosa di... peggio.

Ma Albertano evidentemente non proponeva cose evidentemente risultanti, e a ciò che si appella a Seneca, a Cato, a Tullio e a Onnidio, una cosa, la quale non ha nulla di nuovo, e che veder col gentilemo del naturalismo neo-hegeliano.

Morale: «Chi non sa tacere, non sa parlare»: che è proprio l'equazione fra le due operazioni, di cui sopra discorrevamo.

«Seconda parola: Che cosa?». Chiaro: uno ha da dire la verità, e l'altro, che è la verità, ecc. Il parlare di colui, che vuol dire, deve essere semplice, e non «composto». (Questa è tirata fuori da Seneca). Perciò: quando uno parla composto, non è veritiero, non è sincero.

«La cosa sta veramente così, non guai per letterati. Più composto è l'annuncio? No. — Ergo, non è sincero».

«C'è un proverbio, che Albertano cita: «La selva tiene le bestie, dove si stabilisce un parallelo tra selva e savi, tra bestie e sapienti, che ti dice tutta l'ingenuità dell'ingenuità popolare del Dugento. Ogni anche quella s'è ripulita».

In conclusione: per istruirsi su questo secondo punto, occorre sapere 13 cose. Tredici cose per sapere che cosa dire. La settima, per esempio, è «che ti guardi di parlare sinceramente».

Dove si vede che Albertano è in sintonia con la filosofia del secolo XIX.

«Ora diremo della terza parola che dice: A chi». Prima d'aprir bocca, considera chi tu ti parli innanzi sia amico o nemico; o primo comportati in maniera di non dover aver paura di lui, qualora divenisse tuo nemico. (E qui citazioni di Seneca, Sallustiana, Cato ecc.). Piero Alfonsi, un gran Comediano di quei tempi, col secondo comportati in modo di non palesargli i tuoi segreti, perché «colà d'è stato lungamente il fuoco, non può essere che non vi paia l'vapore» (sempre Seneca, naturalmente).

Anche ti dei guardare di non parlar molto con coloro che latrano e abbaiano, i quali si chiamano cronologicamente cani. «Anche tu non parli con femmine di cosa segreta», perché Seneca dice: «E qui, quello che dice ai saloni e i segreti confidati alle donne. Una generalizzazione da Albertano fatta senza punto di cavalleria o verità».

«Ora ti voglio dire sopra questa terza parola che dice: Perché». L'autore non dice niente, perché si limita a citare Seneca — Del Come. Il modo di parlare in parlare, in vigorezza, in quantitate, in aderenza, in qualitate», cioè dell'espone le cose, un timbro e fiato in armonia e in proporzione del loro valore intrinseco; o, per usare le locuzioni tecniche del Nostro, proferendo «preziosamente» i fatti grandi, proferendo «piccolamente» i fatti piccoli. E' sottinteso che la miglior ricetta per proferire bene i fatti piccoli sia quella di non proferirli per niente. Una mezza misura: ecco la regola aurea; non troppo lodi, né troppi biasimi.

Non ci scordiamo che Albertano giudica in quel di Brescia, ed è quello che costruiscono le officine «Dornier» e che avrà dodici moto-

re uno alla botte, per farsi dire salomonicamente. «Non parlare troppo, né troppo non tacere»: il cinquanta per cento di tutto, insomma.

\*  
L'altra parola che dice Quando? implica una certa lunghezza tassativa, da tassamento, vuoi nel parlare vuoi nel riflettere prima d'aprir bocca. «Tempo è di parlare, tempo è di tacere: onde ti dico, che grande cosa è aver temperamento di bocca, che Seneca dice, ecc. ecc.».

Buon metodo è il seguente: prima di rispondere, pigliare le idee e le parole congenite e metterle in ordine, scartando le superflue, le smozzicate, le invalide e le riformate, stabilendo una gerarchia, per schierarle poi in disposizione compatta, organica, offensiva e difensiva di fronte all'interlocutore. Basta che uno metta in pratica queste e alcune altre dozzine di regole, nel parlare, e parlerà come un libro stampato. Dalla loro applicazione dipende l'atteggiamento di quei tipi i quali interrogati stanno il come grulli, senza aprir bocca... Cioè: a noi pare siano giusti: invece pensano; pensano sulle 113 regole da considerare prima d'aprir bocca. E naturalmente passano così la giornata...

Però, se tutti le applicassero, come le cose andrebbero meglio.

Vi raccomandiamo il colophon: «Finito è il libro dell'ammaestramento di dire, e di tacere, d'Albertano Giudice di Brescia, della contrada di Santa Agata, composto e ordinato sotto anni Domini 1245, del mese di Dicembre. Il fine».

D'Oncar

# CANTANTI FRANCESI LE CASCADE DEL NIAGARA riavranno la perduta bellezza

(Nostro servizio particolare) NEW YORK, 23 matt.

La regolamentazione delle cascate del Niagara a scopo industriale aveva tolto ogni bellezza a quella parte delle celebri cascate che è situata nel territorio degli Stati Uniti. Le migliaia di americani che vi si recano o in gita di piacere o in occasione di viaggi di nozze per ammirarle, si lamentavano che a causa della recente regolamentazione delle acque il famoso ferro di cavallo togliesse molto alle cascate americane divenute ormai un qualunque «orientamento senza forza e senza interesse».

D'ora in poi costei impianti non avranno più ragione d'essere; giacché in questi giorni è stata firmata una convenzione tra il Canada e gli Stati Uniti allo scopo di eseguire certi lavori che assicureranno un'equale distribuzione di acqua alla parte americana e al ferro di cavallo. I lavori stanno per essere iniziati. (A.T.S.)

# UN'ALTRA IL TUNNEL DELLA MANICA

Non c'è forse ragione di dire che ogni giorno se ne impara una, e si è stanchi di non finir mai di sapere, di correggere le idee e persuadersi che il bianco di oggi è il nero di ieri?

Leggete poco i giornali, se vi preme conservare entro di voi un certo ordine limpido e comodo.

In un occhio terso, in una goccia d'acqua chiara, basta a metter scompiglio un bruscolo.

Quest'altra, poi, non ha nemmeno la bontà delle dimensioni. E' grossa, enorme.

Avete mai pensato, gente retrograda che illuminata il vostro pensiero con vecchia lampada di casa vostra, gente senza acume, pronta di cuore e tarda di cervello — alla «vacanza» delle madri?

Saprete, a mala pena, questo tritume. Che la vacanza l'han voluta gli studenti per consolarsi delle noie scolastiche: si dà ai salariati per arrotondare la paga con un pizzico di libertà che vale tant'oro; se la prendono quelli che hanno un mestiere perché i calli non paralizzino le mani e i professionisti perché il cervello non s'iumi.

E sapete nulla, con ciò. Un manovale della Lega femminista romana domanda che per tutte le mogli e le madri un decreto stabilisca di diritto vacanze annuali di un mese.

Abbiamo l'impressione di aver battuto cuore e testa contro uno spigolo che non avremmo voluto incontrare.

Un'altra, ve l'ho detto. Un'altra «sorpresa» della vita.

Sino ad oggi la fatica di una madre — la nostra e l'altra — ci sarebbe sembrato offensivo considerarla alla stregua di quella di una mestierante.

(Fatica, servizio d'amore se volete; gioia quindi, non contrizione).

Credevamo la maternità avesse il suo riposo nell'opera e il suo salario non fosse calcolabile neppure dalla graditudine nostra. Fosse... nell'amore dato più ancora che in quello ricevuto... Avevamo visto ben altre cose, al nostro questo lume di casa!

Delle mamme grigie, stanche, semispente, pregate dai figli di «far vacanza» di non affannarsi più e mettersi nell'angolo a sognare il Paradiso, rifiutarsi di obbedire.

Hanno continuato sino a quando le ha colte l'ultimo sonno. Non hanno finito neppure allora. Perché anche dal Paradiso, sono là che guardano, che dicono, che fanno.

Quelle avevano paura di rubare alla propria maternità un attimo di vita. L'avevano assunta come eterna anima di vita; da avere per veste di fatica e per nuziale veste di gloria.

Queste — di Romania — vogliono gettarla via di dosso almeno una volta all'anno, per un mese.

L'hanno per mestiere così pesante da domandare l'assurda vacanza. Domandano allo Stato — non all'amore dei figli — il salario di un mese a spasso.

Ma se esse vogliono essere pagate, possono essere defraudati i figli?

Non è più giusto domandare a loro se sono disposti alla concessione? La madre appartiene a noi figli; è di nostro diritto — non meno di quanto ad essa apparteniamo noi.

Io spero che i bambini rumeni faranno, con le braccia, delle catene. Diventeranno figli usurai, con le madri che chiedono vacanza.

# NEI CIELI

Intendo riferirmi ad un'opera di carattere scientifico, già in dominio del pubblico da oltre 6 lustri, e che ha raggiunto ultimamente la quinta edizione, segno certo, per un'opera di tal natura, del suo pregio singolare e della sua piena rispondenza a un bisogno della cultura contemporanea. Perché è questa l'opera che la magnifica scienza degli astri è degna di avere alla sua stima e dello studio delle persone colte ma quando si tratta di divulgare questa scienza, di renderla accessibile ai profani, di farne gustare l'attrattiva e la bellezza, mille difficoltà insorgono a rendere supramente arduo il compito vagheggiato. Bisogna infatti guardarsi per un lato dall'intonazione rigorosa e scientifica, dal rendere la trattazione spida di calcoli e di misure, e d'altra parte senza compromettere la precisione scientifica, bisogna pur offrire al pubblico un'idea sufficientemente larga del meccanismo del cielo stellato, massime nei rapporti con la nostra Terra.

Ebbene questo nobile e generoso compito si è presso l'E.M.O. Card. Pietro Maffi, che l'ha perseguito con intelletto d'amore, e lo ha felicemente condotto a termine nel suo notissimo volume «Nei cieli», testi pubblicati per la quinta volta dalla behemotica Società Editrice Internazionale.

E' un splendido volume di oltre 300 pagine, preceduto dalla più recente fotografia dell'E.M.O. Autore, impreziosito da numerose incisioni, oltreché da opportunissime tavole entro e fuori testo, e arricchito dei risultati attendibili delle indagini più recenti in materia astronomica.

Non si tratta dunque di un lavoro destinato agli astronomi di professione, e quindi ad una cerchia limitatissima di studiosi, ma di un'opera compilata espressamente per quanto a volgarizzare l'astronomia in quello che ha di importante e di accessibile per la cultura ordinaria delle persone colte e studiosi, ond'è che chiunque abbia fatto i corsi medi o classici o tecnici, si troverà in grado di leggere con profitto e con soddisfazione quest'opera dell'E.M.O. Cardinale, che già ha riscosso le lodi incondite della pubblica stampa, e non solo degli ordinari gazetisti, ma anche degli specialisti in materia, quali, tra gli altri, il prof. Amelini dell'Osservatorio astronomico del Campidoglio. Qui infatti si è dinanzi ad un'opera classica nel suo genere in cui il detto Autore seguendo l'aureo precetto di Orazio, ha riportato tutti i suffragi, essendo riuscito appunto a istruire il lettore e in pari tempo a dilettarlo: a istruirlo con la padronanza perfetta della materia, la lucidità cristallina del linguaggio e la sublimità degli insegnamenti a cui ha saputo con tutta naturalezza innalzarsi, a ricrearlo poi con le opportunissime citazioni poetiche e le intercalate, a sempre meglio illustrare con lo splendore della poesia, l'incanto dei fenomeni celesti. Aggiungono pregio all'opera alcune questioni di cosmografia toccate dai Padri e Dottori della Chiesa, e precisamente quella della rotondità della Terra, dell'esistenza degli antipodi e del tanto discusso processo di Galileo, questioni che hanno offerto ripetute volte il destro ai settari di alzare la voce contro la Chiesa e la religione. L'E.M.O. Autore, non si propone di fare un'apologetica, ma della storia e della scienza e così esponendo con tutta sincerità e schiettezza lo stato vero delle cose, egli approda alla più efficace delle apologetiche, tanto più efficace quanto meglio apparisce la sua unica preoccupazione di servire lealmente gli interessi della verità: dalla verità infatti lealmente e spassionatamente esposta non può derivare che il giovamento e la stessa della religione e della Chiesa.

Tra i tanti brani che si potrebbero addurre per confermare l'elevatezza e la nobiltà dei sentimenti che ispirano questa preziosa opera, ecco le belle e dignitose parole indirizzate ai giovani a modo di conclusione: «A Dio dunque vi dovette prostrare con particolare affetto voi, o giovani, che in queste pagine ho condotto a pellegrinare per gli astri. Il Tempio il cielo, son lampada i soli: non ebbegheranno questi cieli il vostro inno di lode, e dall'altare il vostro cuore non salirà a Lui, grato il profumo d'un incenso d'amore? Passeggiare i cieli e non vedervi e non amarvi l'Idio, lo possono solo gli infelici che son ciechi e senza cuore. Le Sirene di Platone sono scomparse, e le armonie malediche degli antichi sono ammutolite; ma Copernico e Galileo, Newton, Keplero, tant'altre armonie di ordine, di leggi, di luce e di vita vi hanno destate, che più grande e maestoso in ogni angolo ci hanno fatto sentire ed ammirare il Signore. I cieli sorgono e cadono: è Dio che li rimuta, come fa l'Arabo del deserto che raccoglie la sua tenda, ma Egli sta... Sì, Tu, o mio Dio, starni e intorno a Te gli spiriti dei piccoli ebbeghiano inebriati, ripeteranno l'inno che oggi cantano i soli:

« Quel che con legge eterna  
Nostra danza governa,  
Ei non ha mai un'imperturbabile  
Centro dei mondi Egli è ».

O. C.

# Gli Stati Uniti costruiranno un dirigibile capace di mille passeggeri

(Nostro servizio particolare) LONDRA, 23 matt.

Agli Stati Uniti si sta trattando per la costruzione di un grande dirigibile della capacità di 20 milioni di piedi cubi, capace di trasportare mille passeggeri e di effettuare la traversata dell'Atlantico alla velocità di cento miglia all'ora. (A.T.S.)

# L'alfabeto latino in Egitto?

CAIRO, 23 sera

Dopo la Turchia, pare che anche l'Egitto si avvii verso l'adozione dell'alfabeto latino. Re Fuad ha in fatti stabilito dei premi per coloro che sapranno consigliare i mezzi più pratici per rendere più semplice e moderno l'alfabeto arabo. (R.)

# L'UOMO ALLA CONQUISTA DEI CIELI

Il grandioso programma del 1929

L'imponente lotta anglo-franco-tedesca - Un grande rivale inglese del «Conte Zeppelin» - Dirigibili o aeroplani? - «L. Z.» e «Super-Zeppelin».

BERLINO, 23 gennaio

Il 1929 rimarrà probabilmente storico per l'inaugurazione di linee aeree transatlantiche regolari.

In seguito al volo del «Conte Zeppelin» la Francia, l'Inghilterra e la Germania prenderanno parte ad una vera e propria gara nel cielo dell'Atlantico. L'America che può vantarsi di avere al suo attivo molti dei più importanti voli transatlantici sinora compiuti rimarrà invece in disparte.

S'è creduto che l'Inghilterra utilizzerà il primo dei due giganteschi dirigibili che essa prepara in maggio e che l'apparecchio inizierà un servizio di passeggeri con gli Stati Uniti durante l'estate. Questo dirigibile «R 100» rappresenta un grande perfezionamento sul «Conte Zeppelin». Anzitutto è di un terzo più grande del dirigibile tedesco, più forte, più rapido e può trasportare cento passeggeri con comodità maggiori di quello che il «Zeppelin» offriva ai suoi venti.

Il servizio transatlantico del «R 100» sarà però solo temporaneo poiché esso è destinato ad una linea tra l'India e l'Inghilterra.

A causa d'anche perché lo «Zeppelin» si è dimostrato poco adatto per servizi regolari transatlantici i dirigibili sembrano cedere il campo agli aeroplani nel traffico aereo transatlantico.

Le officine Zeppelin annunciano ufficialmente il progetto di testinare il «Conte Zeppelin» ad un servizio tra la Spagna e l'Argentina e che la linea tra la Spagna e l'America del Sud non sarà iniziata sinché il nuovo dirigibile «L Z 128» non sarà terminato.

La prima linea aerea transatlantica permanente sarà probabilmente iniziata con degli aeroplani. In questo campo la Francia e la Germania occupano il primo posto e sorpassano l'Inghilterra.

L'«Aéro postale» francese possiede già un servizio combinato di piroscafi ed aeroplani a destinazione dell'America del Sud. La sua ambizione sarebbe ora di sopprimere le navi e di stabilire entro questo anno una linea ininterrotta da Parigi all'America del Sud, sorvolando l'Atlantico e le Isole del Capo Verde. Il ministero dell'aeronautica francese sovvenziona largamente questo progetto, e gli apparecchi sono forniti in gran parte dalla Germania in conto riparazioni.

La Germania è rappresentata in questa gara aviatoria dalla «German Lufthansa» che è anche ampiamente sussidiata dal governo tedesco.

«Lufthansa» ha il privilegio di essere la sola a possedere dei veri aeroplani transatlantici per passeggeri. Si tratta di tre apparecchi di tipo «Romar» che vengono ora equipaggiati per il servizio transatlantico. Si crede che uno dei tre aeroplani compirà il primo volo sperimentale nel Sud America nel prossimo maggio. Lo sviluppo ulteriore del servizio dipenderà dal successo di questo volo, ma la «Lufthansa» si affretta già ad organizzare delle stazioni aeree lungo la via che dovranno seguire gli apparecchi. L'itinerario andrà da Berlino alle isole Azzorre, quindi alle isole del Capo Verde, all'isola Fernando, per poi proseguire a Pernambuco, Rio de Janeiro e Buenos Aires. Gli apparecchi «Roma» hanno uno spostamento di 19 tonnellate e possono trasportare 12 passeggeri oltre alla merce ed alla benzina sufficiente per un volo di 4600 chilometri. Il primo dei tre apparecchi «Romar» ha già subito vari esperimenti lo scorso autunno e sarà destinato alla linea del Bal-Balico, per dimostrare le sue possibilità prima di intraprendere un viaggio transatlantico. Uno degli esperimenti più difficili del «Romar» è stato effettuato con un mare agitatissimo e la Lufthansa ha dichiarato ufficialmente che l'apparecchio aveva dato dei buonissimi risultati. Finalmente un nuovo tipo di aeroplano ancora avvolto nel mistero e quello che costruiscono le officine «Dornier» e che avrà dodici moto-

# ostacolo della nebbia per l'aviazione inglese

LONDRA, 23 sera

L'aviazione inglese vanta indubbiamente il record delle traversate più sicure e più rapide, ma è anche la più ostacolata dalla nebbia poiché come è noto, questa inverteva l'Inghilterra per parecchi mesi dell'anno. I viaggiatori britannici, e soprattutto quelli addetti alle linee civili, hanno dovuto necessariamente addestrarsi a volare anche quando la visibilità è pressoché nulla, servendosi per dirigersi esclusivamente degli strumenti di bordo. Terzo per la febbre era tanto che per un'ora, dopo due anni, tutti i servizi aerei in partenza dall'Inghilterra e diretti a Bruxelles, Colonia e Amsterdam hanno dovuto essere totalmente sospesi. (R.)

# Tre giovani tedeschi in barca nel mare di Giordania

GERUSALEMME, 23 sera

Tre giovani ardimentosi, partiti dalla Germania in barca nel mese di Maggio del 1928, hanno toccato i giorni or sono le coste palestinesi a Giordania. Da alcune escursioni sul lago di Tiberiade essi tentarono con il loro inseparabile barca una corsa lungo il Giordania impiegando 42 giorni per arrivare al mare Morto. Le peripezie del viaggio sono state abbastanza abbondanti essendo il fiume, immortale dalla sua nascita, in via di tratti del suo percorso molto selvaggio ed ancora poco conosciuto. E' la prima volta nella storia che dei giovani si avventurano in una barca a seguire le linee capricciose del Giordania.

# Un quadro comparativo demografico di 4 nazioni europee

ROMA, 23 sera

L'agenzia di Roma riporta da uno studio statistico germanico del «Wirtschafts und Statistik» alcuni interessanti cifre comparative sul movimento della popolazione in Italia, in Germania, in Inghilterra durante il primo semestre del 1927 e del 1928.

Risulta da esse che in tale periodo l'eccedenza effettiva dei nati sui morti è stata, rispettivamente di 232.017 e 239.518 in Italia, di 194.370 e 213.287 in Germania, di 61.277 e di 82.277 in Inghilterra e Galles, di 148.29734 in Francia. Calcolata su mille abitanti l'eccedenza dei nati è stata dunque in Italia di 11,5 e di 11,8, in Germania di 6,2 e 6,8, in Inghilterra di 6,1 e 4,5, ed in Francia di 0,0 e di 1,5.

Da tali cifre appare la gravità delle condizioni demografiche della Francia, alle quali seguono quelle dell'Inghilterra e della Germania. Le condizioni dell'Italia appaiono alquanto più favorevoli, ma non è dubbio che lo stato degli altri paesi considerato costituisce solo uno stadio più avanzato del generale fenomeno della diminuzione delle nascite, verso il quale è avviata anche l'Italia e verso il quale la politica mussoliniana va elevando numerose trincee di resistenza.

# Cospicuo contributo al restauro del Palazzo Madama di Torino

ROMA, 23 sera

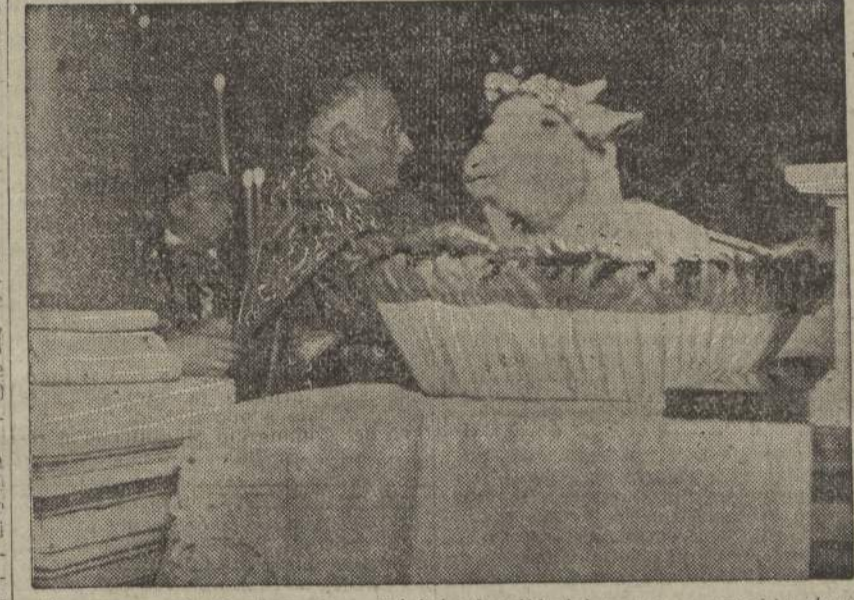
Compiuto il risassetto degli ambienti del piano nobile del palazzo Madama di Torino s'imponesse il restauro e il riordinamento esterno nelle tre facciate medioevali per restituire lo storico edificio al conveniente suo decoro. Il progetto studiato dalla soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Torino aveva già, fin dallo scorso anno, portato l'approvazione del consiglio superiore per le antichità e belle arti.

Ma insuperabili difficoltà finanziarie costringevano l'amministrazione a tener sospesa l'attuazione di esso che richiedeva un impiego di fondi certo non indifferenti. Il grande uff. Isaia Levi, mosso dall'amore per la sua città, ha ora con munificenza messa a disposizione della amministrazione delle Belle Arti la cospicua somma di 600.000 lire per il completamento di questo importante lavoro, che si attende in parte a concedere quella maggiore somma che il restauro possa richiedere.

# Un nuovo romanzo

La vita di un libro comincia quando nel cuore del suo creatore comincia a palpitar una immagine. Ma ce n'è della strada, prima che, giunto in mano ai lettori cominci la vera e piena esistenza nel mondo. E' un libro che si muove, che viene incontro alla nostra attenzione, che ci interessa, che si fanno amare. I lettori del Corriere non incontreranno di simpaticissimi nel nuovo romanzo di Moricchio di Ugo Monti: «Una conquista dell'aria» di cui sarà iniziata la pubblicazione nel prossimo numero. Per intanto i fedeli abbonamenti e gli abbonamenti troveranno nel «Corriere» del 30 gennaio, illustrazioni a colori, racconti, avventure, passepieri, l'annuncio di un concorso etc. Una copia cent. 30.

# GLI AGNELLI DIS. AGNESE



Il giorno di S. Agnese, patrizia romana, vergine per amore di un Nazareno morto sulla croce come i mafalitori, martire della Verginità, ha avuto luogo nella Chiesa in via Nomentana, a Roma, la benedizione degli agnelli.

Benedizione chiesta senza delati da quanti si portano là con un corteo di piccole cristiane che nell'abito bianco prendono esempio dalle mittissime bestiole.

E' offerta contemporanea. Bell'empio anche questo degli agnelli fedeli che benedetti, non sfuggono. Si donano alla stessa mano, restano in possesso suo. Pronti a pascolare senza domandare altra cura diversa da quella che sarà loro data. A seguirlo il pastore suo per rovi, per sassi e sino al sasso della decollazione — immagini di Agnese e immagini di Cristo.

Abbiamo nostalgia dello spettacolo romano. Ci pare esso — semplice direi quasi paesannamente, al modo di un canto o di un paesaggio pastorale, dolcemente anacronistico tra la

# Urbanità del luogo - avrebbe documentato confermarci su delle verità che nel dubbio non potrebbero cadere, ma che ogni conferma rafforza.

Si è vista quest'età come campo troppo invaso da volpi e da lupi; e negli atarpi può esserci stata della esagerazione.

Si è creduto che a Dio gli uomini potessero presentare tre in cerca di pace, artigli spasmantati dal desiderio di esser mozzati, tempeste imploranti il sereno; cose irle da ammorbire, cose scure da domandare.

Invece non è soltanto così.

Lupi da diventare agnelli, volpi da trasformarsi in colombe; male a convertire in bene. E' vero. Ma anche un bene che è tutto bene, candore perfetto; una purezza che non conosce macchia, ma mitezza che l'ira non ha intorbidato.

La vita di Agnese è perenne, nella Chiesa militante dei vergini e dei martiri.

Finità il mondo; e questo gregge non avrà cessato un giorno solo di avere agnelli per Dio.





# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

## I partiti in Jugoslavia GLI SLOVENI COI RADICALI

I croati irremovibili

**BELGRADO, 23 sera**  
Lo scioglimento anche del partito popolare sloveno di Korošec, avvenuto contemporaneamente a quello dei contadini sloveni aderente al Partito dei contadini croati, non provoca che pochi e scarsi commenti della stampa di Belgrado. Il deliberato di scioglimento viene generalmente lodato dai giornali serbi come in armonia ai provvedimenti già presi dal Governo di regionalismo o confessionali. L'eco del nuovo provvedimento di Belgrado è stata tuttavia assai notevole nel paese, nonostante che nessun atto aperto di ostilità sia stato naturalmente fatto dagli aderenti ai partiti caduti solo il falone della dittatura.

L'attenzione si concentra sull'incanto fra il Sovrano e i Vescovi. Si ha motivo di credere che lo scioglimento del partito cattolico sia avvenuto parallelamente a discussioni e trattative, di cui si parla in verità da parecchi giorni, per un accordo, fra la Santa Sede e il Governo di Belgrado. Stamente, nella imminente dell'incontro col Sovrano, il vescovo di Lubiana, mons. Jeglic, si è lungamente intrattenuto con Korošec, si presume nell'intento di conciliare l'atteggiamento da tenersi nei riguardi dell'unificazione delle leggi confessionali.

Che faranno gli sloveni? Se le indiscrezioni dei circoli politici sono esatte, tutti gli aderenti al partito disciolto passano nelle file del partito radicale il quale non ha voluto però che tale passaggio in massa avesse l'apparenza di una fusione dei due partiti, onde esigete che le adesioni avvenissero individualmente. I popolari sloveni hanno accettato anche questa condizione.

Il contegno di resistenza passiva del popolo croato aveva a lottare da secoli per i propri diritti nazionali di fronte agli ungheresi, e più tenace che mai oggi non rinunziare alle proprie aspirazioni di autonomia e di indipendenza nazionale di fronte ai serbi, e conferma la profonda differenza di carattere fra i due popoli sloveno e croato.

Il Narodni Val organo del partito rurale croato è stato sequestrato dalla censura. Esso pubblicava un breve commento editoriale nel quale era detto tra l'altro:

«La dittatura militare di Belgrado rovina con un solo colpo di mano l'opera immortale del nuovo secolo aveva cominciato a dare maggiore autorità e vita ai contadini della Croazia. Fino a ieri si poteva essere ancora inerti e si potevano avere dubbi sugli scopi del colpo di Stato del 5 gennaio perché i padroni della situazione avevano costruita una facciata magnifica al loro indirizzo politico. Con lo scioglimento del partito rurale croato il nuovo regime serbo si rivela come una semplice dittatura del militarismo dittatura che vuole sopra tutto abbattere l'intelligenza croata ed istituire dovunque il regime della forza e della violenza. Il partito dei contadini croati più forte che mai nonostante lo scioglimento, non può accettare questa nuova ingiuria e risponde a Belgrado: «Accettiamo sfida e siamo pronti!».

Molto commentata la visita fatta ieri al ministro Kumandji, sostituito al portafoglio degli Esteri, dal nostro ministro Galli. Su colloqui svoltosi fra il nostro rappresentante e il ministro, non si hanno per il momento elementi concreti, ma non sembra siano completamente da scartarsi le voci secondo cui il colloquio si sarebbe svolto con attinenza al problema delle relazioni italo-jugoslave.

## LA POLITICA SOCIALE del Governo francese

**PARIGI, 23 sera**  
La politica sociale del Governo è stata approvata alla Camera con 327 voti favorevoli e 262 contrari. Il ministro del Lavoro Loucheur, rispondendo agli interpellanti, ha messo in raffronto la situazione dell'operaio all'indomani della guerra del 1870 con quella dell'operaio d'oggi, e ha messo in rilievo gli sforzi compiuti dal regime repubblicano a favore dei lavoratori e i risultati ottenuti in tutti i campi dall'igiene all'assicurazione sociale. Occupandosi delle relazioni fra capitale e lavoro, Loucheur si è pronunciato, in linea generale, per l'armonia, l'accordo e la pace, respingendo come una follia la dottrina socialista della lotta di classe. Infine ha annunciato, a nome del Governo, la presentazione di disegni di legge che potranno contribuire a riavvicinare il capitale e il lavoro, e precisamente un progetto relativo alla obbligazione di trattative fra i sindacati operai e i datori di lavoro, per i casi di conflitto, nonché altri progetti di legge previdenziali riguardanti le disgrazie sul lavoro e la vecchiaia.

Gran parte del Consiglio dei ministri è stata dedicata all'esame del progetto di legge concernente la riforma giudiziaria che il ministro Barthou ha intenzione di presentare agli Uffici della Camera alla fine della settimana.

## LE TRUFFE DEGLI ZUCCHERIERI FRANCESE

85 MILIONI DI FRANCHI  
frodati allo Stato

**PARIGI, 23 sera**  
Sul nuovo scandalo scoperto ieri e che ha avuto come prima conseguenza l'arresto del sig. Leone Polier, professore di Diritto alla Università di Lilla, si hanno i primi risultati della inchiesta dalla quale risulta che lo Stato è rimasto truffato di 85 milioni di franchi. Le appropriazioni delle quali si sono rese colpevoli le società agricole, riguardano le prestazioni in natura e, più precisamente, le somministrazioni fatte dalla Germania in conto riparazioni.

Il Ministero delle Finanze aveva concluso nel 1927 un contratto con la società dei Zuccherieri Francesi per la vendita di novemila tonnellate di zucchero, cedute appunto a titolo di prestazione in natura. La società in parola si era impegnata di versare al Ministero delle Finanze, per tale quantitativo di zucchero che vendeva per lo Stato, la somma di venti milioni di franchi; se nonché al momento di pagare la somma la società dichiarò il fallimento.

Nel gennaio dello scorso anno lo stesso Ministero delle Finanze concluse un analogo contratto con la Compagnia Franco-marocchina per la Navigazione ed il Commercio. Questa volta si trattava di un quantitativo di zucchero di 30 mila tonnellate per un valore di 65 milioni di franchi. La compagnia avrebbe dovuto fare fronte domani, giovedì, ai suoi impegni, però intanto anche essa si è disgregata. Era infatti la società della Zuccherifici francesi che della compagnia Franco-marocchina la stessa persona, cioè il professore Leone Polier. Lo Stato ha fatto emettere mandato di cattura contro costui, contro il suddito belga Robiano e contro il suddito newesei per quanto riguarda la compagnia. Ma, mentre per il primo il mandato di cattura ha potuto essere eseguito, per gli altri sono rimasti ancora da trovare. Il Robiano si trova nel Belgio, ed il Newesei a Londra. Il Polier è una persona molto conosciuta che possiede per giunta una discreta fortuna. Durante la guerra egli aveva tenuto una condotta brillante.

L'inchiesta ha assodato che la Società zuccherifici francesi era in procinto di sciogliersi al momento della firma del contratto e stava per essere assorbita da una società inglese, L'Agencia «Trust» era diretta da Neweski, che si fondava per conto la «International Best Sugar Corporation». La Società Zuccherifici Francesi era pure legata con una società belga per l'industria dello zucchero pure fallita. Si suppone che la Industria Zuccherifici abbia acquistato con venti milioni di franchi, che avrebbe dovuto pagare al Ministero delle Finanze, due stabilimenti nel nord della Francia. L'inchiesta proseguirà alacremente per assodare le eventuali responsabilità. (R.)

## Un'altra denuncia contro Klotz

**PARIGI, 23 matt.**  
La Banca Generale per il commercio straniero, che ha la sua sede a Parigi, ha presentato al giudice, che si occupa dell'istruttoria dello scandalo Klotz, una denuncia contro l'ex ministro per un'emissione di assegni a vuoto. Il Klotz, il quale non deve rispondere di truffa e di falso in cambiali, si era fatto consegnare dalla Banca 100.000 franchi rilasciando un assegno che alla scadenza non ritorna.

## L'abolizione della Giuria proposta dal Guardasigilli austriaco

**VIENNA, 23 sera**  
L'assoluzione del giornalista Oscar Pöfel che aveva ucciso un collega ha suscitato vivo sdegno e mosso proteste contro l'Istituto della Giuria, di cui si è discusso anche all'assemblea nazionale dove i socialisti austriaci e altri deputati hanno chiesto al ministro della Giustizia quali provvedimenti intendeva prendere per evitare il perpetuarsi di un tale stato di cose che offende il senso di giustizia della popolazione.

Il Guardasigilli si è riservato di rispondere alla prima occasione, ma il suo pensiero è esposto in un articolo dal titolo «L'abolizione della Giuria», pubblicato sulla Neue Freie Presse di stamane, nel quale, esaminando tutte le proposte di modificazione dell'Istituto della giuria popolare, si dichiara favorevole alla sua abolizione. Invece dei giurati si dovrebbe creare un grande Tribunale di scabini. Se finora non si è proceduto a questa riforma, ciò si deve al fatto che essa richiede una modifica della costituzione la quale non si è certi di raccogliere la necessaria maggioranza di due terzi.

Il Pöfel intanto dà sue notizie da Budapest dove si è recato con la moglie. Intervistato dai giornalisti ha detto che in Ungheria si sente più sicuro. In ogni caso ha voluto evitare che la sua presenza a Vienna dopo l'assoluzione offrisse il pretesto a disordini. Sembra che la polizia fosse alquanto preoccupata poiché, finito il processo, ha disposto per una stretta sorveglianza dell'abitazione del Pöfel e della persona del capo dei giurati.

Il Consiglio nazionale, durante la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia, ha approvato una proposta del social-democratico relativa alla presentazione rapida di un progetto di legge per l'assimilazione del diritto matrimoniale austriaco a quello germanico.

## IL PROIBIZIONISMO

24 MILIONI DI DOLLARI  
stanziati dal Senato americano

**WASHINGTON, 23 sera**  
Il Senato ha approvato, tra la sorpresa generale con 50 voti contro 27, l'emendamento Harrie sul bilancio dello Stato per quello che riguarda l'azione in favore del proibizionismo e più precisamente un assegno di 24 milioni di dollari oltre ai 13 e mezzo già stanziati appunto per rafforzare la applicazione della legge stessa durante l'anno finanziario 1929-30. Un altro emendamento è stato subito dopo approvato, con il quale 250 mila dollari vengono messi a disposizione del Presidente per la sorveglianza dell'applicazione della legge proibizionista. In seguito a questi due emendamenti il bilancio che già era stato approvato dalla Camera dai rappresentanti, dovrà naturalmente ritornare dinanzi alla stessa assemblea.

Dato l'atteggiamento che aveva assunto il presidente. Coolidge di fronte alla proposta dell'assegnazione della maggiore somma di 24 milioni di dollari per l'azione in favore del proibizionismo, nei circoli politici si attende con curiosità l'atteggiamento che il presidente stesso sarà per assumere qualora la legge per il bilancio venga approvata con lo stanziamento in parola e cioè se egli crede di valersi della facoltà del voto. Il Segretario Kellogg ha disapprovato per due volte ed apertamente l'assegnazione di fondi a tale titolo, dichiarandosi non necessari.

Intanto si ha un cambiamento di scena per quello che riguarda il progetto di legge per la costruzione degli 15 incrociatori. L'attività degli avversari si è improvvisamente indebolita ed i senatori contrari sentono il bisogno di dichiarare che essi non intendono insistere nella loro posizione dopo che si è voluto dare ad essa un carattere non patriottico. Così cadono tutti i timori di ostruzionismo e l'approvazione della legge si prospetta come possibile a breve scadenza. (R.)

## GRAVI INONDAZIONI NEL BRASILE

Vasti frantumi sotterranei

**SAN PAULO DEL BRASILE, 23**  
Le piogge torrenziali che perdurano da parecchi giorni provocano estesissime inondazioni nell'interno dello Stato e nella stessa capitale. Invari quartieri cittadini sono bloccati dalle acque, varie strade sono trasformate in veri e propri torrenti. Le autorità dello Stato provvedono al soccorso della popolazione bloccata nelle case o protetta e a proteggere la produzione. Sono state date disposizioni perché siano rievocati i senza tetto.

E pure stato avvertito un leggero movimento sismico che viene attribuito a vasti frantumi sotterranei determinati da filtrazioni delle acque. Questo finora sono le vittime che si hanno o deplorare per le inondazioni. Nel territorio di Rio Garcia, una delle principali zone produttrici di caffè, si calcola che un terzo della produzione del caffè sia andata finora distrutta.

## Le miniere della Nuova Galles del Sud rimangono chiuse

**SIDNEY, 23 sera**  
L'esame della situazione nella Nuova Galles del Sud compiuta dalla Conferenza dei minatori, alla quale erano intervenuti i delegati di tutti i bacini carboniferi, ha portato alla conclusione che sia inutile qualsiasi sforzo per ridare sviluppo all'industria del carbone. Sono state infatti respinte le proposte che erano state avanzate dal ministro Bavin dirette alla ripresa di questa industria, con il duplice intendimento di assicurare il lavoro ai minatori disoccupati e di migliorare la situazione economica della regione. Tale proposta implicava sacrifici sia da parte dei minatori, i quali avrebbero dovuto accettare una forte diminuzione di salari per consentire la vendita del carbone dei bacini carboniferi della Nuova Galles del sud, sia da parte dei padroni delle miniere. La conferenza non ha però affrontato il problema della disoccupazione e dei disoccupati i quali, unitamente alle loro famiglie, debbono intanto accontentarsi del sussidio reso possibile dalla generosità dei connazionali. (R.)

## Il banchiere Pacquement non sarà estradato dalla Svizzera

**BASILREA, 23 sera**  
La baronessa Bachmann appena liberata si è recata a San Gallo per ottenere un colloquio con suo marito e attendere in seguito in quella città, la visita che Berna prenderà riguardo al banchiere. Nel caso probabilmente che non sia dato seguito alla domanda di estradizione da parte del Governo francese, il processo contro il banchiere avrà luogo a San Gallo.

A proposito della estradizione del barone Pacquement, una nota ufficiosa da Berna comunica: «Alcuni giornali francesi pretendono che il fatto dell'essere barone Pacquement cittadino svizzero non abbia importanza, dato che il banchiere è nato in Francia e non ha optato per la cittadinanza svizzera. Inoltre, per il fatto che il banchiere ha prestato il suo servizio militare in Francia e ha preso parte alla guerra mondiale come ufficiale francese, si ritiene che sia francese, che come tale, debba essere sottoposto alle leggi francesi e non alle leggi svizzere, e che di conseguenza debba essere accordata l'extradizione. Nei circoli ufficiali competenti si dichiara invece che questa tesi è inammissibile. Poiché gli antenati del barone Pacquement si chiamavano Bachmann ed erano cittadini del cantone di Glarona, e poiché i suoi discendenti non hanno rinunciato alla cittadinanza svizzera, è chiaro che il barone Pacquement, ovvero Bachmann, deve essere trattato dallo stesso diritto svizzero come un cittadino elvetico e come tale non può essere estradato».

## IDRAMMI DEL MARE

Le vane ricerche fatte  
del piroscafo "Teesbridge"

**S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 23**  
Per cablogramma all'Avvenire d'Italia.  
Tutte le navi che perlustrano il tratto d'Oceano, sul quale presumibilmente doveva trovarsi la nave inglese «Teesbridge», hanno continuato invano le ricerche nella notte di lunedì e sono prolungate per 24 ore circa. Nessun indizio, nessuna scialuppa di naufraghi, nessun avanzo di naufragio sono stati rinvenuti per cui i volontari hanno dovuto rinunciare alla speranza di rinvenire la nave e gli uomini che la montavano. Nelle prime ore di stamane le ricerche sono state abbandonate ed i numerosi piroscafi sono rientrati sulla loro rotta. La convinzione generale è che le navi di soccorso siano giunte sul luogo del disastro troppo tardi, quando il mare proceloso aveva già compiuto la sua opera. (Inter. News Serv.)

## Anche del piroscafo "Florida", non si hanno notizie

**NEW YORK, 23 sera**  
Radiotelegrammi provenienti dal piroscafo di carico York del Nord-disco German Lloyd, annunciano che anche esso si aggiunge alla schiera di quelli che infaticabilmente continuano le ricerche per rintracciare il piroscafo da carico Italiano Florida.

Sino alle prime ore di stamane non erano pervenute notizie che facessero sperare possibile la salvezza di quest'ultima nave. Non sono però trascorse che dieci ore dal momento nel quale pervenne il primo segnale di soccorso del Florida e perciò le ricerche continuano. (Inter. News Serv.)

## Altro vapore italiano in pericolo

**LONDRA, 23 sera**  
Radiotelegrammi dalla Nuova Scozia comunicano stamane l'intercezione di un segnale di S. O. S. lanciato dal piroscafo italiano «Grazia Uerko», in critiche

## I SACRIFICI UMANI IN INDIA

UNA TERRIBILE STORIA  
davanti al Tribunale di Bombay

**BOMBAY, 23 matt.**  
Nonostante tutto ciò che è stato fatto per distogliere gli Indù dalle loro antiche e crudeli superstizioni, esse sopravvivono ancora come lo provano i seguenti fatti che hanno avuto il loro epilogo in questi giorni davanti al tribunale di Bombay.

Due indigeni, Koravany e suo figlio ai quali la siccità aveva ridotto il raccolto dell'annata, ebbero l'idea di offrire un sacrificio alla dea Kuruppurayama che secondo la credenza locale presiede alla scoperta dei tesori.

Essi s'impadronirono di un ragazzo di un villaggio vicino e lo uccisero davanti ad un idoletto di legno da essi grossolanamente scolpito; poi fecero in pezzi il cadavere e lo seppellirono durante la notte.

Disgraziatamente ebbero l'imprudenza di lamentarsi qualche mese dopo con dei vicini dell'indifferenza della crudele dea che non li aveva esauditi. Denunciati essi furono arrestati e furono reati condannati ai lavori forzati a vita.

Evitarono la pena di morte perché i giudici concessero loro come attenuante la semi infermità mentale. (A. T. S.)

## I CATTOLICI POLACCHI per il giubileo papale

**VARSAVIA, 23 sera**  
Il Comitato esecutivo per la celebrazione del giubileo sacerdotale del Santo Padre, celebrazione che si svolgerà il 17 febbraio venturo a Varsavia, ha concretato il programma della solenne celebrazione che comprenderà vari discorsi e conferenze, nonché la parte musicale cui parteciperà un coro di cento voci e l'orchestra militare del 36 reggimento. Tutto il programma verrà trasmesso per radio dalla stazione di Varsavia. Il Comitato ha pure inviato un telegramma al cardinale Segretario di Stato, pregandolo di volere partecipare alla celebrazione.

Intanto si sta organizzando anche un grande pellegrinaggio nazionale polacco che verrà a Roma durante l'anno santo straordinario. Il costo del viaggio e del soggiorno negli alberghi sarà di circa 170 lire per i pellegrini che viaggeranno in terza classe e di 2450 per quelli che viaggeranno in seconda e di 3000 per quelli che viaggeranno in prima. Al treno speciale verrà aggiunto un vagone letto con supplemento normale. I costi sono calcolati per il viaggio di andata e ritorno dalla frontiera polacca a Roma. I passaporti saranno collettivi, quindi tanto la partenza, quanto il ritorno, avverranno in gruppo. Il pellegrinaggio si fermerà due giorni a Venezia e due giorni a Firenze.

## LA CONVOCAZIONE degli organismi sindacali per la designazione dei candidati

ROMA, 23 sera

In questi giorni fra gli organi competenti si stanno svolgendo i necessari scambi di idee per la convocazione degli organismi sindacali incaricati, a norma delle vigenti disposizioni, della designazione dei candidati al Gran Consiglio Fascista.

Nel corso della passata settimana ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle varie Confederazioni di lavoro, convocata dal Ministero delle Corporazioni per la fissazione delle modalità che dovranno essere seguite nelle adunanze confederali che avranno luogo fra il 23 gennaio e il 17 febbraio. E' stato in linea di massima deciso che gli organi direttivi delle Confederazioni procederanno alla convocazione dei Consigli confederali in base alle disposizioni sancite dai rispettivi statuti. Si può inoltre assicurare che la Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei ha convocato per il 7 febbraio il Consiglio confederale dei vari sindacati materiali per procedere alla designazione dei rispettivi candidati.

Il Consiglio fascista dei trasporti terrestri e di navigazione interna è stato convocato pure per il 7 febbraio. La designazione dei candidati da parte della Confederazione degli agricoltori avrà luogo il 5 febbraio; il Consiglio nazionale della Confederazione dei commercianti è stato convocato per il giorno 8 febbraio. Nessuna decisione è stata ancora presa per la convocazione del Consiglio dei bancari, cui parteciperanno i rappresentanti della sezione economica finanziaria e la sezione sindacale. Si ritiene però che tale adunanza avrà luogo entro il 15 febbraio. Lo stesso si prevede per la Confederazione dell'industria.

Per quanto si riferisce alla Confederazione dei lavoratori si può assicurare che finora sembrano certe le date del 10 febbraio per la convocazione del sindacato del commercio e del 6 per quella degli intellettuali. Per la Confederazione dei sindacati dell'industria è stato fissato il giorno 10 alle ore 10.

Circa la designazione dei candidati da parte delle associazioni dipendenti dal Partito si ha ragione di ritenere che la convocazione degli organi destinati a proporre i candidati sarà fissata dopo che l'on. Turati avrà dato le necessarie disposizioni. Nei prossimi giorni sarà parimenti fissata la data per la convocazione delle Università e dei presidi delle scuole medie, in base alle norme fissate dalla recente legge sulla designazione dei candidati da parte delle associazioni di fatto.

## Mario Giampaoli dimissionario da Ispettore del P. N. F.

**ROMA, 23 sera**  
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il camerata Mario Giampaoli ha rassegnato le dimissioni da Ispettore del Partito. S. E. il Capo del Governo le ha accettate». (Stefani.)

## CONTADINO TRAVOLTO da un carro

**PARMA, 23 sera**  
Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 10 nei pressi di Mantova, sulla strada nazionale Parma-Colecole. Non è rimasto vittima un contadino diolotenne, Francesco Ferrari, di Ravadese di Cortile San Martino. Il disgraziato contadino si era fermato nelle vicinanze dei Marinelli ed aveva anche fermato il carro che guidava. Quando si rimise in moto tentò di salire sul carro, mettendo un piede tra un raggio e l'altro della ruota, come è purtroppo in uso fra i contadini. Disgraziatamente, la manovra non riuscì ed il Ferrari, perduto l'equilibrio, andava a cadere sotto una ruota del pesante carro. Alcune piene persone, mentre attendevano la P. A. telefonicamente avvertita, tentarono di portare soccorso al ferito, che sopravviveva in condizioni gravissime. Il Ferrari, difatti, cessava di vivere qualche ora dopo, nel reparto chirurgico del nostro ospedale.

## Tragica rissa a Carrara

**CARRARA, 23 sera**  
Certi Achille Tuffarini, capo cantoniere comunale, e Giulio Moschini, suo subalterno, per ragioni di lavoro vennero a questione. Ad un certo punto il Moschini, armato di falce, improvvisamente vibrava alcuni colpi alla testa al Tuffarini, che cadeva al suolo privo di sensi. Ricoverato all'ospedale in gravissimo stato, il disgraziato cessava di vivere. Assisteva alla violenta scena certo Antonio Moruzzi, che viene trattenuto in carcere perché rifiuta qualsiasi rivelazione. L'omicidio è invece latitante e attivamente ricercato da pattuglie di carabinieri.

## Cade da un carro rimanendo cadavere

**FAENZA, 23 sera**  
Questa mattina 23 gennaio, in un camion carico di legna da ardere, proveniente da Castel Bolognese, l'operaio Sbaraglia Vincenzo, abitante in via Croce ed alle dipendenze del sig. Zanoli Luigi trovava una morte orribile in località detta «Le Sirene».

Il povero operaio, essendosi sporto dal camion per osservare il carico, abbondante di legna, perduto forse l'equilibrio, cadeva a terra, sfrecciando il cranio. Lasciò la moglie e sei figli ancora in tenera età, dei quali parte si trovano degnati all'ospedale, essendo tutta la famiglia stata colpita da ufo. La notizia di tale terribile disgrazia ha vivamente impressionato, essendo lo Sbaraglia un operaio attivo e ben voluto.

## LA GRAVE DISGRAZIA di un bimbo

**FERRARA, 23 sera**  
Nel pressi di Rio Ferrarese, nel pomeriggio di oggi alcuni fanciulli, si recarono all'Asilo Infantile di via Lombrati a giocare, quando la loro attività interrotta da un doloroso spuntone del bimbo Mentini Gastone di anni 5, si trasvolava con altri tre compagni si conficcava nelle parti posteriori del corpo un bastone, che penetrando in cavità e gli procurava una gravissima emorragia interna, con abbondante emorragia. Alle grida disperate del fratello accorsero i genitori, che provavano a far trasportare d'urgenza il bambino all'ospedale di Rovigo, dove i medici ricoverarono con prognosi riservata.

## Soffoca nel sonno il figlio

**FIRENZE, 23 sera**  
Si ha da Colle Salivetti che nella notte di venerdì scorso, il bimbo Mentini Gastone di anni 5, soffocò nel sonno, ovebbene involontariamente, provocando la morte, per asfissia, del bimbo. La notizia è stata comunicata in mezzo ai genitori. Sul posto si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

## RADIOFONIA

**Giovedì 23 gennaio**  
COMUNICAZIONI STAZIONE DI MITTENZA: 19.30. Segnale orario; 20.15. Segnale orario; 20.30. Segnale orario; 20.45. Segnale orario; 21.00. Segnale orario; 21.15. Segnale orario; 21.30. Segnale orario; 21.45. Segnale orario; 22.00. Segnale orario; 22.15. Segnale orario; 22.30. Segnale orario; 22.45. Segnale orario; 23.00. Segnale orario; 23.15. Segnale orario; 23.30. Segnale orario; 23.45. Segnale orario; 24.00. Segnale orario; 24.15. Segnale orario; 24.30. Segnale orario; 24.45. Segnale orario; 25.00. Segnale orario; 25.15. Segnale orario; 25.30. Segnale orario; 25.45. Segnale orario; 26.00. Segnale orario; 26.15. Segnale orario; 26.30. Segnale orario; 26.45. Segnale orario; 27.00. Segnale orario; 27.15. Segnale orario; 27.30. Segnale orario; 27.45. Segnale orario; 28.00. Segnale orario; 28.15. Segnale orario; 28.30. Segnale orario; 28.45. Segnale orario; 29.00. Segnale orario; 29.15. Segnale orario; 29.30. Segnale orario; 29.45. Segnale orario; 30.00. Segnale orario; 30.15. Segnale orario; 30.30. Segnale orario; 30.45. Segnale orario; 31.00. Segnale orario; 31.15. Segnale orario; 31.30. Segnale orario; 31.45. Segnale orario; 32.00. Segnale orario; 32.15. Segnale orario; 32.30. Segnale orario; 32.45. Segnale orario; 33.00. Segnale orario; 33.15. Segnale orario; 33.30. Segnale orario; 33.45. Segnale orario; 34.00. Segnale orario; 34.15. Segnale orario; 34.30. Segnale orario; 34.45. Segnale orario; 35.00. Segnale orario; 35.15. Segnale orario; 35.30. Segnale orario; 35.45. Segnale orario; 36.00. Segnale orario; 36.15. Segnale orario; 36.30. Segnale orario; 36.45. Segnale orario; 37.00. Segnale orario; 37.15. Segnale orario; 37.30. Segnale orario; 37.45. Segnale orario; 38.00. Segnale orario; 38.15. Segnale orario; 38.30. Segnale orario; 38.45. Segnale orario; 39.00. Segnale orario; 39.15. Segnale orario; 39.30. Segnale orario; 39.45. Segnale orario; 40.00. Segnale orario; 40.15. Segnale orario; 40.30. Segnale orario; 40.45. Segnale orario; 41.00. Segnale orario; 41.15. Segnale orario; 41.30. Segnale orario; 41.45. Segnale orario; 42.00. Segnale orario; 42.15. Segnale orario; 42.30. Segnale orario; 42.45. Segnale orario; 43.00. Segnale orario; 43.15. Segnale orario; 43.30. Segnale orario; 43.45. Segnale orario; 44.00. Segnale orario; 44.15. Segnale orario; 44.30. Segnale orario; 44.45. Segnale orario; 45.00. Segnale orario; 45.15. Segnale orario; 45.30. Segnale orario; 45.45. Segnale orario; 46.00. Segnale orario; 46.15. Segnale orario; 46.30. Segnale orario; 46.45. Segnale orario; 47.00. Segnale orario; 47.15. Segnale orario; 47.30. Segnale orario; 47.45. Segnale orario; 48.00. Segnale orario; 48.15. Segnale orario; 48.30. Segnale orario; 48.45. Segnale orario; 49.00. Segnale orario; 49.15. Segnale orario; 49.30. Segnale orario; 49.45. Segnale orario; 50.00. Segnale orario; 50.15. Segnale orario; 50.30. Segnale orario; 50.45. Segnale orario; 51.00. Segnale orario; 51.15. Segnale orario; 51.30. Segnale orario; 51.45. Segnale orario; 52.00. Segnale orario; 52.15. Segnale orario; 52.30. Segnale orario; 52.45. Segnale orario; 53.00. Segnale orario; 53.15. Segnale orario; 53.30. Segnale orario; 53.45. Segnale orario; 54.00. Segnale orario; 54.15. Segnale orario; 54.30. Segnale orario; 54.45. Segnale orario; 55.00. Segnale orario; 55.15. Segnale orario; 55.30. Segnale orario; 55.45. Segnale orario; 56.00. Segnale orario; 56.15. Segnale orario; 56.30. Segnale orario; 56.45. Segnale orario; 57.00. Segnale orario; 57.15. Segnale orario; 57.30. Segnale orario; 57.45. Segnale orario; 58.00. Segnale orario; 58.15. Segnale orario; 58.30. Segnale orario; 58.45. Segnale orario; 59.00. Segnale orario; 59.15. Segnale orario; 59.30. Segnale orario; 59.45. Segnale orario; 60.00. Segnale orario; 60.15. Segnale orario; 60.30. Segnale orario; 60.45. Segnale orario; 61.00. Segnale orario; 61.15. Segnale orario; 61.30. Segnale orario; 61.45. Segnale orario; 62.00. Segnale orario; 62.15. Segnale orario; 62.30. Segnale orario; 62.45. Segnale orario; 63.00. Segnale orario; 63.15. Segnale orario; 63.30. Segnale orario; 63.45. Segnale orario; 64.00. Segnale orario; 64.15. Segnale orario; 64.30. Segnale orario; 64.45. Segnale orario; 65.00. Segnale orario; 65.15. Segnale orario; 65.30. Segnale orario; 65.45. Segnale orario; 66.00. Segnale orario; 66.15. Segnale orario; 66.30. Segnale orario; 66.45. Segnale orario; 67.00. Segnale orario; 67.15. Segnale orario; 67.30. Segnale orario; 67.45. Segnale orario; 68.00. Segnale orario; 68.15. Segnale orario; 68.30. Segnale orario; 68.45. Segnale orario; 69.00. Segnale orario; 69.15. Segnale orario; 69.30. Segnale orario; 69.45. Segnale orario; 70.00. Segnale orario; 70.15. Segnale orario; 70.30. Segnale orario; 70.45. Segnale orario; 71.00. Segnale orario; 71.15. Segnale orario; 71.30. Segnale orario; 71.45. Segnale orario; 72.00. Segnale orario; 72.15. Segnale orario; 72.30. Segnale orario; 72.45. Segnale orario; 73.00. Segnale orario; 73.15. Segnale orario; 73.30. Segnale orario; 73.45. Segnale orario; 74.00. Segnale orario; 74.15. Segnale orario; 74.30. Segnale orario; 74.45. Segnale orario; 75.00. Segnale orario; 75.15. Segnale orario; 75.30. Segnale orario; 75.45. Segnale orario; 76.00. Segnale orario; 76.15. Segnale orario; 76.30. Segnale orario; 76.45. Segnale orario; 77.00. Segnale orario; 77.15. Segnale orario; 77.30. Segnale orario; 77.45. Segnale orario; 78.00. Segnale orario; 78.15. Segnale orario; 78.30. Segnale orario; 78.45. Segnale orario; 79.00. Segnale orario; 79.15. Segnale orario; 79.30. Segnale orario; 79.45. Segnale orario; 80.00. Segnale orario; 80.15. Segnale orario; 80.30. Segnale orario; 80.45. Segnale orario; 81.00. Segnale orario; 81.15. Segnale orario; 81.30. Segnale orario; 81.45. Segnale orario; 82.00. Segnale orario; 82.15. Segnale orario; 82.30. Segnale orario; 82.45. Segnale orario; 83.00. Segnale orario; 83.15. Segnale orario; 83.30. Segnale orario; 83.45. Segnale orario; 84.00. Segnale orario; 84.15. Segnale orario; 84.30. Segnale orario; 84.45. Segnale orario; 85.00. Segnale orario; 85.15. Segnale orario; 85.30. Segnale orario; 85.45. Segnale orario; 86.00. Segnale orario; 86.15. Segnale orario; 86.30. Segnale orario; 86.45. Segnale orario; 87.00. Segnale orario; 87.15. Segnale orario; 87.30. Segnale orario; 87.45. Segnale orario; 88.00. Segnale orario; 88.15. Segnale orario; 88.30. Segnale orario; 88.45. Segnale orario; 89.00. Segnale orario; 89.15. Segnale orario; 89.30. Segnale orario; 89.45. Segnale orario; 90.00. Segnale orario; 90.15. Segnale orario; 90.30. Segnale orario; 90.45. Segnale orario; 91.00. Segnale orario; 91.15. Segnale orario; 91.30. Segnale orario; 91.45. Segnale orario; 92.00. Segnale orario; 92.15. Segnale orario; 92.30. Segnale orario; 92.45. Segnale orario; 93.00. Segnale orario; 93.15. Segnale orario; 93.30. Segnale orario; 93.45. Segnale orario; 94.00. Segnale orario; 94.15. Segnale orario; 94.30. Segnale orario; 94.45. Segnale orario; 95.00. Segnale orario; 95.15. Segnale orario; 95.30. Segnale orario; 95.45. Segnale orario; 96.00. Segnale orario; 96.15. Segnale orario; 96.30. Segnale orario; 96.45. Segnale orario; 97.00. Segnale orario;